

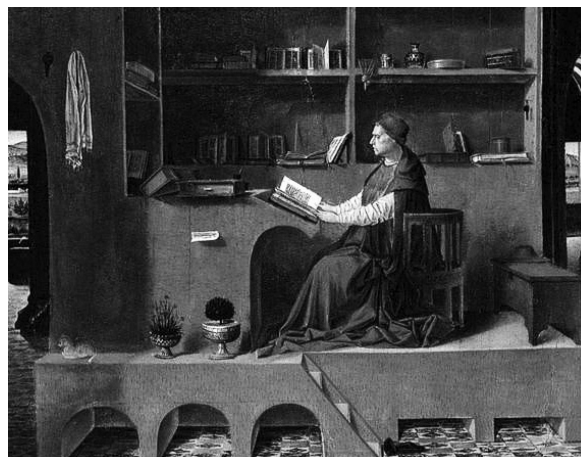
## Temi e libri nel cambiamento<sup>1</sup>

*Fabio Cutaita*

Giorno 17 maggio 2011 è stato inaugurato un ciclo di incontri avente come oggetto centrale i libri. L'iniziativa è nata da un'idea del prof. Nicola Giuliano Leone<sup>2</sup> come risposta al violento, seppur necessario, taglio e accorpamento di insegnamenti nell'offerta formativa dei corsi di laurea della Facoltà di Architettura. Studiosi e specialisti appartenenti a diverse aree del sapere e di notevole rilievo nel panorama nazionale sono stati gli ospiti dell'attività. Ciascun incontro è stato articolato in due momenti: il primo, di tipo seminariale, ha avuto luogo al mattino presso la Facoltà di Architettura; il secondo si è svolto presso il Kursaal Kalhesa, centro polifunzionale sito nel complesso cinquecentesco detto di Porta dei Greci e dei Bastioni (Bastione Vega, nel caso precipuo – XVI sec.), e ha visto gli stessi relatori che al mattino hanno tenuto i seminari presentare libri di cui ne sono stati autori. L'intento principale è stato quello di fornire agli studenti invitati un quadro di riferimento su alcuni temi riguardanti la contemporaneità, in ragione del mestiere di pianificatore territoriale-urbanista a cui saranno chiamati nel loro futuro.

Gli incontri, con cadenza settimanale, si sono svolti in cinque giornate, partendo dai temi legati all'economia. I primi due martedì, infatti, hanno avuto come protagonisti autori e libri che trattano discipline economiche. Chiaramente il taglio dato agli incontri è stato molto preciso: il prof. P. Persico - ordinario di Economia politica presso l'Università degli Studi di Salerno - ha trattato il tema delle economie reali riguardanti città e territori ed ha sviluppato la tematica della densità della vita economica, ovvero degli accadimenti; l'On. G. La Malfa<sup>3</sup> ha sviluppato, invece, l'argomento del ruolo dello Stato nell'economia, riflettendo sulla funzione dell'economia e del lavoro attraverso gli scritti del noto economista J. M. Keynes. Dalle due giornate è emersa l'importanza di considerare l'Economia come una scienza sociale anziché matematica.

La terza giornata ha avuto come tema centrale la *Venustas*. Ad affrontare il tema il prof. A. Belli<sup>4</sup> e il prof. M. Rak<sup>5</sup>, provenienti da settori disciplinari differenti: un urbanista e un critico letterario, accomunati dal fatto di aver scritto un romanzo avente come oggetto la bellezza. In questo caso, si è trattato indirettamente e direttamente di riflessioni sul "bello" nella



Attività

realtà odierna. La lettura di questi due romanzi, infatti, permette una significativa interpretazione del mondo contemporaneo, nonché un felice "ponte" per passare dai temi dell'Economia a quelli del Piano; a volte i romanzi riescono ad evocare più cose che non i saggi! Il romanzo di A. Belli sembra "gridare" contro lo sperpero del "bello" che oggi, in Italia, ma anche all'estero, è in atto nelle nostre città. La città contemporanea non sa servirsi dell'eredità ricevuta e rischia di farsela scivolare tra le dita, non è capace di comprendere cosa conservare intatto e cosa trasformare, a cosa dare maggior rilievo e ciò che può rappresentare una leva per lo sviluppo. I cittadini tutti dovremmo intraprendere un "fertile" percorso: quello di ricerca, così come sembra proporre il romanzo di M. Rak, in ogni ambiente del quotidiano, della bellezza. Questa appare come l'unica strada sicura, il genio di Dostoevskij fa esclamare ne *L'idiota* al principe Miškin che la bellezza salverà il mondo.

Con la quarta giornata si è aperto il secondo sistema di riflessioni, costituito da due giornate più strettamente legate alla disciplina del Piano. Il tema ha riguardato il rapporto tra spazi della "mobilità" e spazi della "stanzialità", con particolare riferimento alla situazione della Sicilia. Nel corso della giornata hanno fatto il loro intervento esperti della questione e sono stati presentati gli sforzi di molti anni di studi condotti dall'Associazione QVQC-GIS. Tra i relatori intervenuti si ricordano l'ing. Carlo De Vito<sup>6</sup> che, in qualità di responsabile delle Stazioni e dei Terminali Merci di RFI, ha commentato il "Report 2008-2011"; l'arch. P. Marotta, la quale ha ricordato l'importanza della sostenibilità e della competitività degli obiettivi nelle politiche di mobilità, ed il prof. L. Urbani<sup>7</sup>, il quale ha invitato a guardare al di sotto della Sicilia per ristabilire e rinsaldare le connessioni che da sempre hanno conferito unità geografica al Mediterraneo.

La quinta ed ultima giornata ha visto come protagonista il Piano, con l'intento di indagare su analogie e differenze nelle discipline del pianificare. Ospiti della giornata, docenti che hanno privilegiato nella loro ricerca, anche per mandato disciplinare, le tecniche del piano, ma non solo. Parodiando Keynes - punto di partenza del ciclo di incontri - la domanda loro posta è stata: quali sono le ragioni del pianificare in una società liberista? Nel corso della giornata, a questa

domanda ne sono seguite delle altre: come si è evoluto il Piano? Come si sono evoluti gli strumenti a supporto dell'urbanistica? Queste domande rimandano alla concezione stessa di pianificazione. Da quanto emerso dalle parole della prof.ssa A. Spaziante<sup>8</sup> e da quelle della prof.ssa E. Petroncelli<sup>9</sup>, molti fra coloro che come tecnici o professionisti praticano la pianificazione, ma anche fra coloro che sono impegnati a studiarla e ad insegnarla, si interrogano su quale sia oggi realmente il suo significato. Bisogna ancora definire con precisione nei suoi contenuti e nei suoi contorni il nuovo approccio, quello del "governo del territorio" introdotto dal legislatore nella carta costituzionale all'inizio di questo nuovo secolo, che registra la sfida del difficile passaggio da quello tradizionale, quello dell'urbanistica.

Nel corso degli incontri, oltre agli ospiti citati, sono stati invitati ad intervenire diversi altri docenti, ricercatori, studiosi ed esperti dei temi trattati. Inoltre, l'attività si è rivelata un ottimo strumento di ampliamento e di approfondimento delle conoscenze non soltanto per gli studenti della facoltà, ma anche per i dottorandi in Pianificazione Urbana e Territoriale, ciascuno dei quali è stato invitato a leggere uno dei libri presentati e a fare il proprio intervento.

L'iniziativa in oggetto, al di là della formazione disciplinare degli allievi della Facoltà di Architettura, vuole fare riscoprire l'importanza della lettura. È condivisa l'idea che leggere produca ricchezza e stia alla base del progresso e ciò non deve né stupire, né apparire un'esagerazione. Nella società di oggi, dove l'informazione e la comunicazione rivestono un ruolo strategico, in cui l'obsolescenza delle conoscenze richiede un aggiornamento continuo, in cui i raggiungimenti della scienza e della tecnica rivoluzionano costantemente le nostre esistenze e, quindi, le nostre abitudini, leggere ed aggiornarsi diventa quasi una necessità vitale, un'attività dettata dall'istinto di sopravvivenza. Chiaramente, con ciò non si vuol affermare che il libro sia l'inizio e la fine di un percorso di crescita e di evoluzione, anzi con le parole di Thomas Merton ricordiamo *sit finis libri, non finis quaerendi*: la conclusione di un libro non implica la fine degli interrogativi, al contrario apre nuovi orizzonti di ricerca.

Nella società contemporanea, appare in controtendenza l'ideazione e la realizzazione di un'attività che incoraggia l'acquisizione di saperi, ora trasversali alla

nostra disciplina, ora particolarmente tecnici e puntuali, attraverso i libri: vettori della conoscenza in tutte le epoche. Il mondo attuale, lacerato dalla frenesia del consumismo, ripone negli scaffali delle biblioteche i libri, prediligendo mezzi d'apprendimento più veloci, più rapidi, nonché più intuitivi, che richiedono meno sforzi. Lo stesso titolo scelto per il ciclo di incontri – Temi e libri nel cambiamento – sembra sottendere il fatto che i libri rimangono, invece, punti di ancoraggio nonostante il trascorrere del tempo, nonostante l'evoluzione, nonostante il cambiamento!

#### Note

<sup>1</sup> Di seguito vengono riportati i titoli dei libri nell'ordine cronologico secondo cui sono stati presentati:

-Persico P. (2007), *Ferrara. Le città, come gli scienziati, gli artisti ed i poeti non possono morire*, Rubbettino, Soveria Mannelli.

-Persico P. (2010), *Perché Napoli. Vivere e Morire di Napoli*, Paparo Edizioni, Napoli.

-La Malfa G. (a cura di) (2010), *John Maynard Keynes: sono un liberale?*, Adelphi Edizioni, Milano.

-Rak M. (2010), *La venere perduta*, Adriano Salani Editore, Milano.

-Belli A. (2010), *Fuoco ai quartieri spagnoli*, Tullio Pironti Editore, Napoli.

-Petroncelli E. (2011), *Assetto del territorio: dalle norme al processo di piano*, Liguori Editore, Napoli.

-Francini M., Viapiana M.F. (2010), *Elementi per il governo del territorio*, Franco Angeli Edizioni, Milano.

-Imbesi G. (2009), *La città, il territorio e il piano: note di urbanistica nei corsivi di una collana*, Gangemi Editore, Roma.

<sup>2</sup> Ordinario di Urbanistica – Università degli Studi di Palermo.

<sup>3</sup> Ordinario di Politica economica – Università degli Studi di Catania.

<sup>4</sup> Ordinario di Urbanistica – Università degli Studi di Napoli.

<sup>5</sup> Ordinario – Università degli Studi di Siena.

<sup>6</sup> Amministratore Delegato FS Sistemi Urbani.

<sup>7</sup> Prof. emerito di Urbanistica – Università degli Studi di Palermo.

<sup>8</sup> Ordinario di Tecnica e Pianificazione Urbanistica – Università degli Studi di Torino.

<sup>9</sup> Ordinario di Tecnica e Pianificazione Urbanistica – Università degli Studi di Napoli.